

# Anziani fragili, non autosufficienza e mutualità: vincere la sfida della co-progettazione

Franca Maino

Università degli Studi di Milano e Percorsi di secondo welfare

---

X Giornata Nazionale della Mutualità

Sabato 9 aprile 2022 - Videoconferenza Zoom



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI MILANO

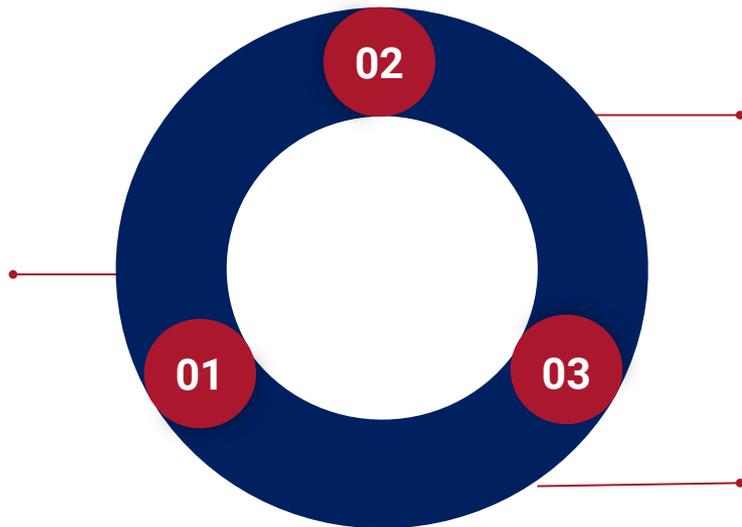
FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE,  
ECONOMICHE E SOCIALI

# Gli anziani di fronte alla sfida dell'invecchiamento

L'invecchiamento della popolazione sta rimodellando gli aspetti economici e sociali del Paese con conseguenze che impattano sul mercato del lavoro, sul consumo, sulla produzione e, soprattutto, sui sistemi di protezione sociale.

## L'aumento della popolazione anziana

Dal 2002 ad oggi, l'indice di vecchiaia ha subito un incremento di 50 punti percentuali (da 142,1% nel 2002 a 183,3% nel 2021). Tra il 2040 e il 2060 gli anziani raggiungeranno il 33% (attualmente è il 23%) del totale della popolazione (1 cittadino su 3)



## Anziani sempre più dipendenti...

All'invecchiamento della popolazione è corrisposto l'aumento della speranza di vita. Tuttavia, vivere più a lungo non significa vivere più sani (IT: 31% degli over 65 anni è non autosufficiente vs. 27% in EU).  
→ L'indice di dipendenza degli anziani è pari al 36,8% (+6 p.p. rispetto al 2002)

## ... e soli

Sul fronte familiare, si registra una crescente contrazione delle famiglie più numerose, la diffusione di famiglie monocomponenti e monogenitoriali o di famiglie composte da coppie di anziani o anziani soli → situazioni, quindi, di **povertà relazionale** (esacerbate dalla pandemia da Covid-19)

# Essere anziani: fasi e bisogni

Guardando alla lunga fase che si apre dai 65 anni in avanti è possibile individuare tre sottogruppi corrispondenti alle tre fasi della vecchiaia: la *silver age*, gli anziani fragili, gli anziani a maggior rischio di non autosufficienza.

- All'invecchiamento segue l'aumento del rischio di fragilità, delle condizioni di disabilità e di sedentarietà, il rischio di isolamento sociale e di depressione e, infine, aumenta la probabilità che l'anziano possa cadere e farsi male.
- Per questo, ai tre profili devono essere associati obiettivi, servizi e strumenti diversificati che meglio riflettono la differenziazione dei bisogni e delle risposte assistenziali.

Le persone anziane (65+)	65-74 ANNI SILVER AGE (beneficiari "attivi", ma anche erogatori di servizi/attività)	75-84 ANNI ANZIANI FRAGILI (beneficiari "attivi" di servizi)	85+ ANNI ANZIANI A MAGGIOR RISCHIO NA (beneficiari di servizi di cura e assistenza)
Obiettivi e bisogni	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Mantenere attivi</b> gli anziani "silver"<ul style="list-style-type: none"><li>• Incentivare <b>socializzazione</b> e contrastare la solitudine</li><li>• Promuovere <b>attivazione sociale</b> attraverso il volontariato<ul style="list-style-type: none"><li>• Infondere <b>senso di utilità</b> e <i>sense-making</i> del proprio tempo libero</li></ul></li><li>• Farli sentire ancora "giovani" e utili, <b>prendendosi cura di altre persone</b> (anche di chi è più vecchio)</li></ul></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Favorire la <b>mobilità</b></li><li>• Favorire la <b>socialità</b></li><li>• <b>Evitare il decadimento</b> psico-fisico (difficoltà motorie, depressione, demenza, ...)</li><li>• Supportare l'<b>autonomia "fuori casa"</b></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Ritardare il decadimento</b> psico-fisico</li><li>• Fornire cure e assistenza e supportare l'<b>autonomia anche "in casa"</b></li><li>• Garantire presa in carico nei <b>casi di totale perdita di autonomia</b></li></ul>

# Il target: perchè gli anziani fragili?

Gli anziani fragili (75-84 anni)...

- Si collocano in una sorta di area grigia tra la popolazione over 65 “attiva” e la popolazione over 85 che deve affrontare i rischi legati alla perdita dell'autonomia
- Iniziano a sperimentare l'intersezione tra fragilità fisiche, sociali e relazionali.

## Almeno 5 ragioni:

1. **mantenere e valorizzare** nell'anziano fragile agli esordi ancora tutte le **risorse e attività** che lo avvicinano all'anziano silver age, mantenendo il **senso dell'utilità e indispensabilità sociale**
2. **contrastare l'isolamento e la solitudine** ed evitare, ridurre o ritardare la perdita di autonomia funzionale e cognitiva attraverso momenti di socializzazione e aggregazione tra anziani ma anche di natura intergenerazionale
3. **facilitare l'accesso e la fruizione di servizi a pagamento**, che possano essere selezionati perché più specifici, più efficaci o erogati in forme ricompositive, ovvero che contribuiscono alla socializzazione degli stessi anziani fragili, riducendone, di fatto, il costo unitario per utente
4. **sperimentare nuove forme “leggere” di care e intervento**, possibilmente di prossimità
5. **dare supporto alle famiglie** (conciliazione dei carichi familiari e lavorativi).

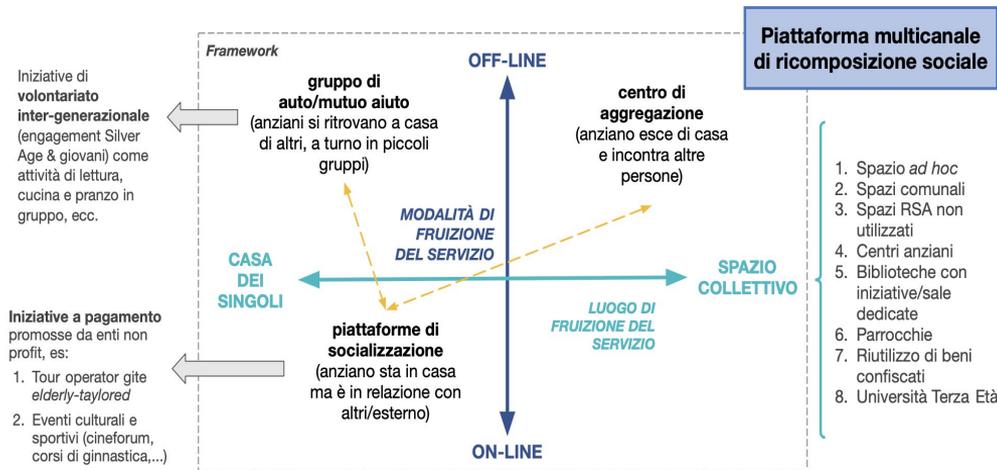
# Quali servizi?

Le linee di intervento attivabili per il target considerato si distinguono in 3 tipologie di servizi:

- occasioni di socializzazione 
- trasporto 
- servizi alla persona 

Il trasporto verso le attività di socializzazione e quello per esigenze individuali

Servizi alla persona gestiti da ETS e/o privati → a seconda delle necessità dell'anziano



# Logiche e processi di innovazione

Per facilitare i **processi di innovazione** è necessario intervenire seguendo una **logica di sistema...**

- limitando la frammentazione delle misure, favorendo l'integrazione e il coordinamento delle risposte pubbliche e private → fornire agli anziani “pacchetti unitari” di risposte coerenti e di qualità, anche se realizzati da soggetti diversi
- orientandosi, sempre di più, verso un approccio multidimensionale del “care” in grado di aiutare al domicilio le persone fragili e sostenerne le famiglie. Al contempo, investire su servizi di residenzialità “leggera” (es. senior co-housing)
- favorendo la sburocratizzazione e la semplificazione dei processi e delle procedure di offerta pubblica di prestazioni, per mettere in campo interventi e servizi flessibili, in grado di rispondere a bisogni in continua evoluzione lungo il ciclo di vita

# Realizzare il cambiamento: il ruolo delle SMS

## SMS possono contribuire al ...

- **Superamento** di un approccio emergenziale alle criticità del welfare
- Creazione di **condizioni e spazi di dialogo/sinergia** tra i soggetti coinvolti nell'attuazione/gestione degli interventi
- **Circularità** tra **reperimento e impiego di risorse pubbliche e private** verso la creazione di **Fondi territoriali** (sostenibilità)
- **Ibridazione con attori del mondo produttivo** per sostenere opportunità emancipative (attraverso il lavoro e grazie a logiche imprenditive) ma anche promuovendo un **ripensamento del lavoro in ambito sociale**
- **Co-progettazione e co-gestione dei servizi/interventi** nel quadro della co-programmazione locale
- Ricorso “virtuoso” a **digitalizzazione, piattaforme, domotica**
- **Community engagement** e logiche di **ricomposizione sociale** (legami e fiducia)
- Passaggio da iniziative/progetti a politiche integrate e innestate sui territori per creare una **filiera dei servizi**
- **Disseminazione** e messa in rete delle buone pratiche

Grazie per l'attenzione



Franca Maino

[franca.maino@secondowelfare.it](mailto:franca.maino@secondowelfare.it)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

**CORRIERE DELLA SERA**



**Sede istituzionale**  
Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche  
Università degli Studi di Milano  
Via Conservatorio, 7  
20122 Milano

**Sede legale**  
Via Melchiorre Gioia, 82  
20125 Milano

[www.secondowelfare.it](http://www.secondowelfare.it)  
[info@secondowelfare.it](mailto:info@secondowelfare.it)

